

Comunicato stampa

Il 28, 29 30 luglio, nell'ambito della VII edizione di "Scolpire in piazza", a Sant' Ippolito (PU), in Vicolo dell'Arte, si terrà la mostra:

"MATERIA SVELATA"

Sculture di **Antonio Sorace** in arenaria, pietra rosa del Furlo, pietra bianca delle Cesane. Sono venticinque opere che ci interrogano da un passato siderale, sulle parole intime della pietra e sulla possibilità di intercettare la segreta forma e il sogno dell'artista.

E' la prima volta che un discendente dagli scalpellini del Furlo (il nonno lavorava nella Cava di pietra rosa della Spelonca, sul Pietralata, e lo zio ha fondato la prima cooperativa degli scalpellini del pesarese), partecipa a una manifestazione a Sant'Ippolito, il "paese degli scalpellini", specializzato in opere di arenaria.

Forse **è un primo passo** per una **nuova alleanza** fra tutti i paesi della provincia di Pesaro- Urbino che nel passato, o nel presente, hanno cavato o traggono dalla viva pietra opere sia di pregio artigianale che di valore artistico. Forse, vogliamo sperare, con l'aiuto di tutti, che questo sia solo **il primo tratto** per costituire la tanto agognata:

LA VIA DELLA PIETRA.

Grazie per la divulgazione

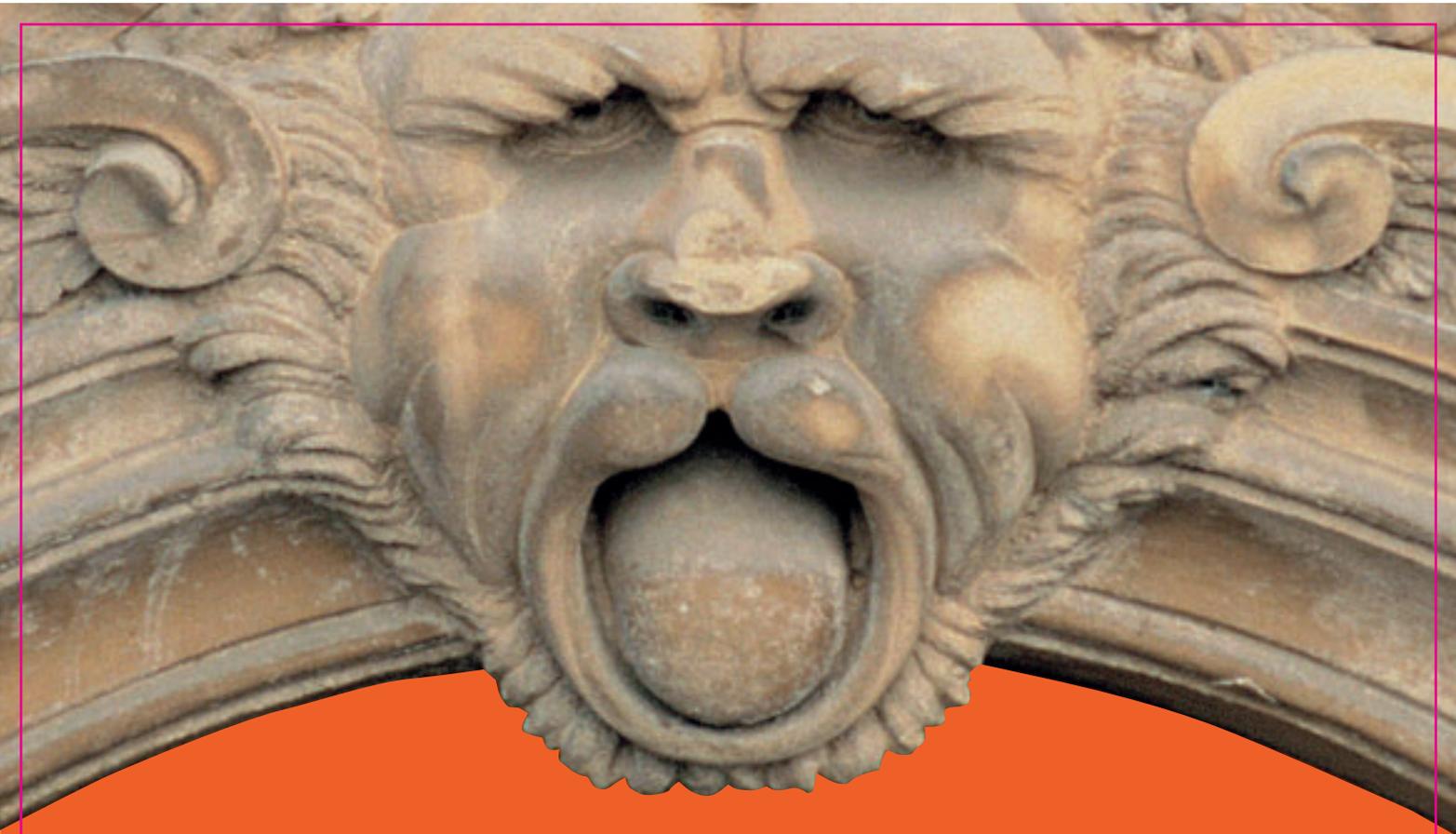
Info mostra Andreina De Tomassi: 329 6102904

Info Sant'Ippolito Luca Latini: 338 3320433

www.scalpellini.org

Comune di Sant'Ippolito:

0721 728144



Comune di Sant'Ippolito(PU)
Tel. 0721 728144 - info: cell. 338 3320433
www.scalpellini.org

info: antonio.sorace@libero.it

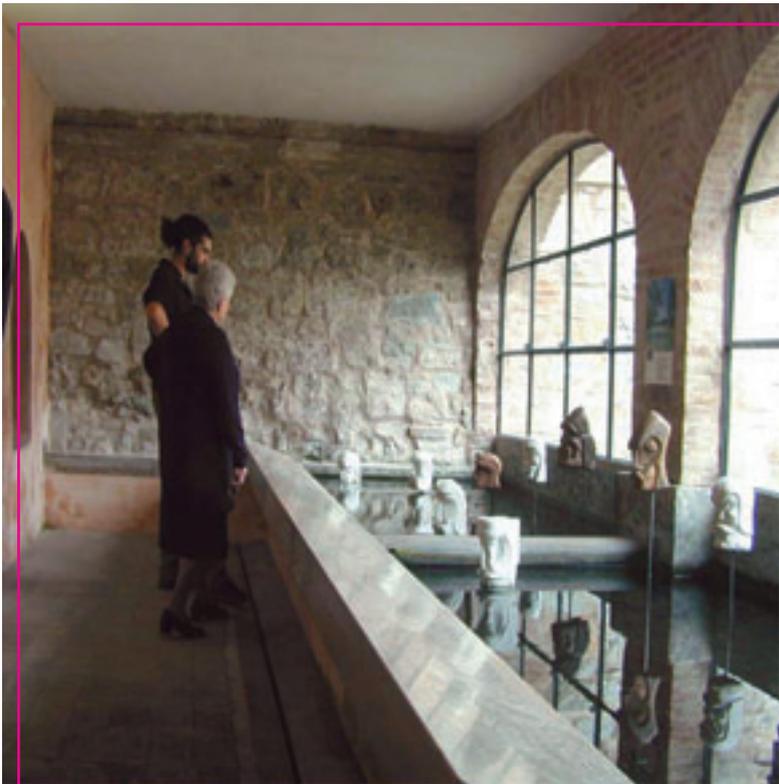


MATERIA SVELATA

sculture di Antonio Sorace
28-29-30 Luglio 2006
centro storico Sant'Ippolito

7^a EDIZIONE
**SCOLPIRE
in Piazza**
arte della scultura su pietra arenaria

SANT'IPPOLITO



Arte Liquida, Lavatoio Comunale Fermignano; sotto, atelier Sorace.

MATERIA SVELATA

Sculture in arenaria e pietra rosa di Antonio Sorace

«Svelare trovo che sia il verbo giusto, perché mi sembra di non fare altro che scoprire, togliere il velo, piano piano, da queste mie pietre, con martello e scalpello, e ad un certo punto, mi si rivela quello che c'era già, dentro, nel profondo della materia». Così racconta il suo lavoro Antonio Sorace, romano, cinquantenne, scultore da sempre. Da quando il nonno materno Demetrio Lecci comprò la cava alla Spelonca Alta del Furlo, innamorato della pietra rosa, e da quando lo zio Ermete fondò la prima cooperativa di scalpellini del pesarese. Il piccolo Antonio, nelle vacanze furlesi, giocava con la bugiardina e lo scalpello, con la mazzetta e il martello, andava lungo il Metauro a cercare strane pietre per certe sue infantili sculture.

Era cominciato il suo “dialogo” ancestrale con la materia. Poi a Roma passava lunghi pomeriggi nella bottega del padre Salvatore per viaggiare dentro la materia. Con la giovinezza e la maturità ha deciso di avvicinarsi lentamente a questa sua arte plastica, forse per non “consumarla”, bruciarla con la passione giovanile, cominciando ad esplorare molti campi contigui. Dopo alcune esperienze professionali nel mondo dell'architettura di interni e della fotografia vissuta come scultura di luce, famosi i suoi “still-life” (molti pubblicati su “La Repubblica”), ha affrontato la ceramica, il legno, il ferro, e anche la cera, collaborando con Arnaldo Pomodoro alla costruzione del cero più alto del mondo a Catania, nel '99 per “Fiumara d'Arte”. Con il Duemila, Antonio Sorace ha deciso che era arrivato il momento per dedicarsi a tempo pieno alla sua passione. Ha lasciato Roma, ha trovato un suo loft luminoso con vista sul Furlo, ad Acqualagna, e si è immerso nelle nuvole di polvere dell'arenaria, della pietra rosa e della pietra bianca delle Cesane ritrovando gli utensili di un tempo. Ha esposto all'interno della Fiera di Pesaro, presentando: “I Venti della Pace”, venti teste mitologiche, maschi guerrieri ma uomini sensibili, che guardano il mondo dall'antichità omerica. Ha allestito una mostra a Fermignano, nel Lavatoio Comunale, facendo sposare le sue pietre con l'acqua. Ha partecipato a numerose collettive romane, e le sue “teste” parlano della bella terra marchigiana in molte case private e luoghi pubblici in giro per l'Italia.

Roma, 3 luglio 2006

Andreina De Tomassi

